La dr.ssa Roberta Rossi, Presidente FISS (Federazione Italiana di Sessuologia Scientifica) in questo numero della rivista ci spiega la sessualità dopo un tumore. pag. 5

Vita di associazione. A Lodi "Prevenzione del Tumore al Seno, un gesto d'amore" organizzata dal Comune e la nostra delegazione locale. pag. 7

anvolt - o.n.l.u.s.

Più Prevenzione meno Cancro

Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI ANNO 30 N° 10 Ottobre 2015

Il bilancio di un anno speso bene

Il Presidente Osvaldo Previato

La presentazione del nostro Bilancio Sociale del 2014 mi porta alle consuete riflessioni che, ancora una volta, mi confortano in quello che è il senso profondo della nostra missione.

Abbiamo affrontato gli ultimi anni con un'energia pari alle necessità che la nostra società ci pone di fronte e, ancora una volta, le soddisfazioni che traggo dalla lettura di questo documento sono forti e sono sostanziali. Il nostro lavoro sul territorio ha confermato la qualità dei nostri servizi e della nostra capacità di interpretarne le necessità più concrete. La capacità di anvolt di confermare e rafforzare l'assistenza, fare informazione e prevenzione, rinnovare e ampliare progetti, svilupparne altri, mi confortano, ogni anno di più, perché sono segno della passione e qualità

umana dei nostri operatori tutti.

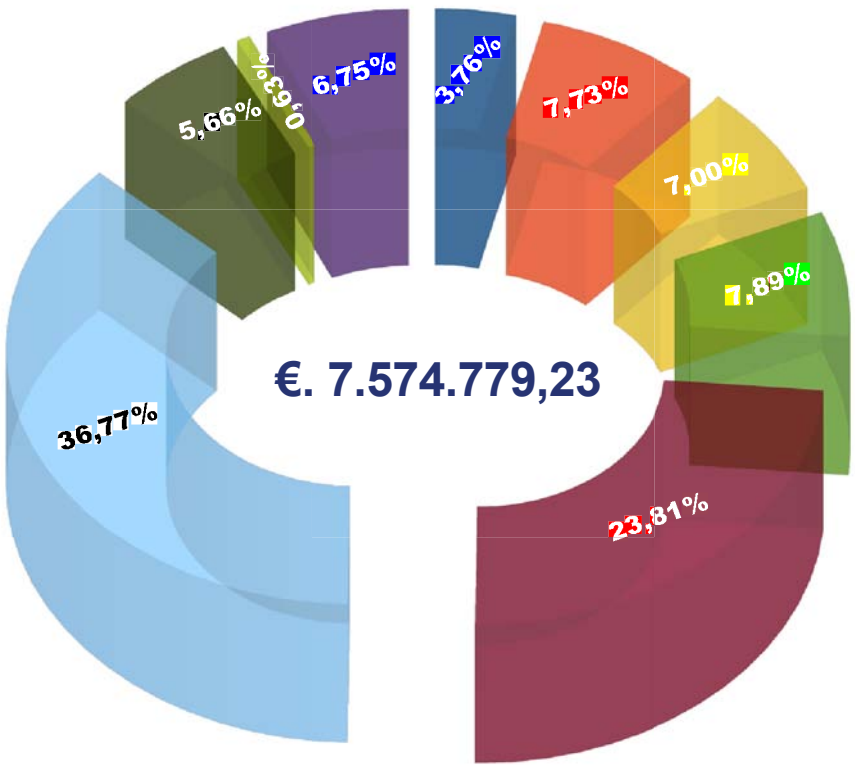
Abbiamo lavorato molto, creato molti progetti innovativi e sostanziali; abbiamo partecipato a giornate di studio e a convegni nazionali e internazionali; abbiamo continuato a fare informazione e prevenzione con l'impegno che ci contraddistingue. Tra le tante cose eminentemente pratiche abbiamo dotato di 3 ecografi di ultima generazione gli ambulatori di Trieste, Torino e Padova; abbiamo fornito 3 dermatoscopi agli ambulatori di Milano, Trento e Bergamo; abbiamo messo a disposizione 4 nuovi automezzi per le sedi di Milano, Parma e Torino.

In sostanza, abbiamo confermato di essere un'associazione che ha sempre avuto come primo obiettivo quello di occuparsi in maniera concreta dei malati di

segue a pag. 8

DESTINAZIONE DEI PROVENTI 2014

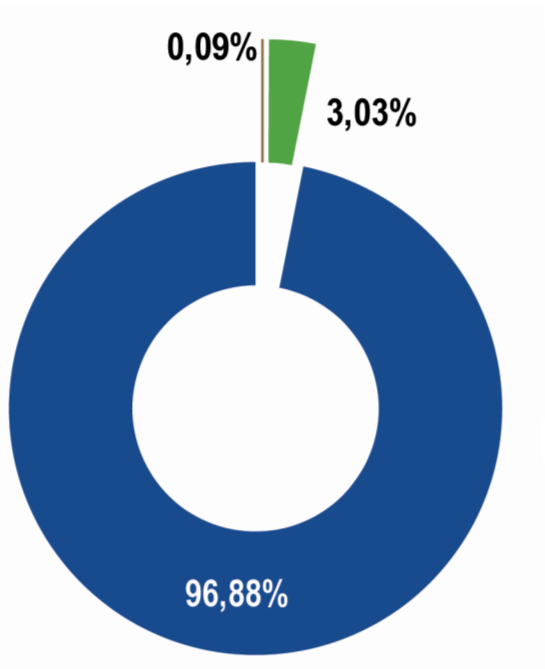
- spese generali
- personale
- sensibilizzazione ai soci
- raccolta fondi
- gestione 20 ambulatori, 12 case alloggio e sedi
- assistenza domiciliare e ospedaliera
- lotta al tabagismo nelle scuole, pubblicazione notiziario, materiale informativo, convegni e congressi
- campagne di prevenzione internazionali in collaborazione con altri paesi
- consulenze mediche

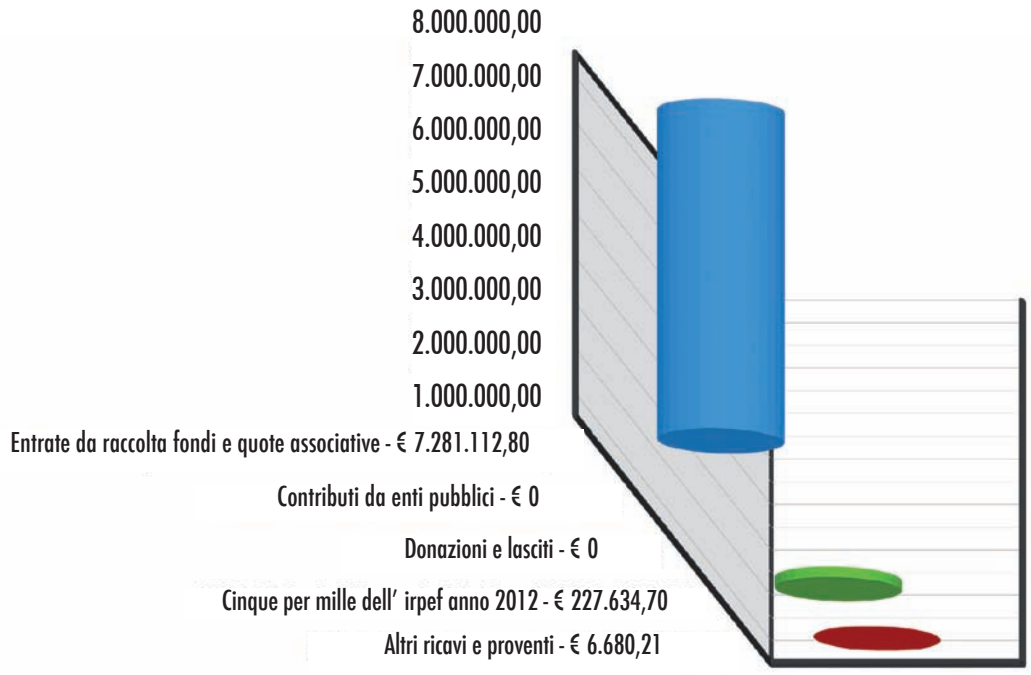


Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

IL PROGETTO

ORIGINE DEI PROVENTI 2014 € 7.515.427,71





PERCHÉ ANVOLT?

Le ragioni che spingono dei cittadini ad organizzarsi ed a costituire una associazione di volontariato sono numerose. La motivazione più forte nasce dal bisogno di trovare risposte concrete e rapide ad esigenze che non trovano adeguato soddisfacimento da parte dei servizi pubblici. Nel caso di anvolt, il bisogno che emergeva era quello di garantire ad alcuni malati gli accompagnamenti dal loro domicilio in ospedale per l'effettuazione delle attività ambulatoriali.

Come per altre associazioni, la conoscenza diretta di questa realtà di sofferenza è avvenuta attraverso l'esperienza personale dei soci fondatori che, in quel periodo,avevano alcuni loro famigliari malati di tumore. Emergeva in quel momento la necessità di garantire a questi malati i periodici accessi agli ambulatori oncologici attivando un servizio coordinato di trasporto che alleviasse i disagi per il malato e il peso organizzativo per le famiglie di provenienza. Perciò i pionieri della nostra associazione organizzarono, in maniera solidaristica e mettendo a disposizione il loro tempo libero,un servizio di trasporto dei malati di tumore dal domicilio all'ospedale.

Nello svolgere questa attività vennero a contatto con altri malati e altre famiglie che avevano analoghe esigenze. Nel 1984 fu così costituita la nostra Associazione, si iniziò a reperire fondi attraverso il contributo di privati cittadini, si cominciò a parlare anche di prevenzione ... e dopo molti anni tante cose sono state fatte! Un'altra motivazione che spinge soprattutto i giovani ad operare nell'ambito del volontariato è la necessità di sentirsi utili per qualcuno in maniera veramente disinteressata.

Molti giovani ritengono significativa questa scelta e propongono il loro esempio con coraggio ed orgoglio ad una società che sembra privilegiare l'egoismo, la furbizia e il tornaconto personale a scapito dei valori umani e della coesione sociale.

Nella pratica quotidiana del volontariato tante persone provano importanti gratificazioni aiutando concretamente tanta gente in difficoltà che spesso non trova risposte idonee da istituzioni troppo burocratizzate e da servizi pubblici a volte poco efficienti. Forse è per la distanza dello Stato e per la latitanza di alcuni suoi servizi che il volontariato in Italia ha avuto negli ultimi anni uno sviluppo notevole, superiore a quello riscontratosi nel resto d'Europa.

DELEGAZIONI

delegazioni

31

VOLONTARI

volontari

>600

PREVENZIONE

ambulatori

21

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

IL PROGETTO

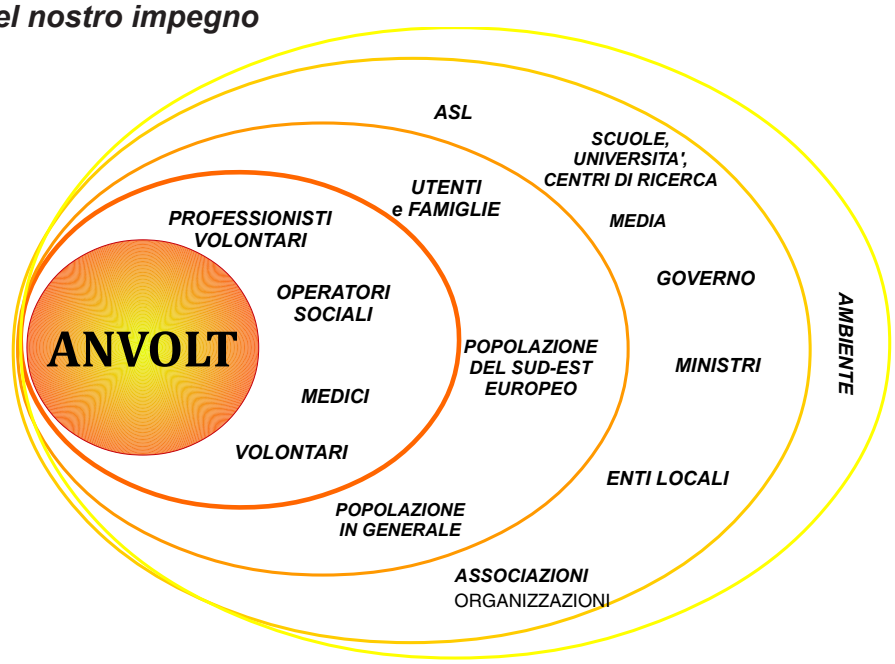
LA NOSTRA MISSIONE

La missione dell'anvolt è sintetizzata in modo chiaro all'articolo 3 del suo statuto che ne definisce le finalità: "L'associazione intende perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale e sanitaria, in particolare rivolta a persone con patologie tumorali.
Scopo dell'Associazione è lo svolgimento nell'ambito Nazionale ed Internazionale di attività nei seguenti settori:

- *servizi di assistenza socio-sanitaria intra e extra ospedaliera*
- *attività di sostegno anche economico per le famiglie più disagiate*
- *ricerca scientifica nel campo sanitario e sociale*
- *beneficenza*
- *formazione di operatori sociali*
- *concessione borse di studio*
- *organizzazione di incontri, congressi e convegni Nazionali ed Internazionali*
- *coordinamento di attività con Enti e Associazioni, Istituzioni Pubbliche e Private, Nazionali e Internazionali*
- *realizzazione ed edizione di periodici dell'associazione e pubblicazioni varie*
- *organizzazione di iniziative ricreative e culturali per i malati e le loro famiglie*
- *organizzazione di un servizio di informazione e di orientamento, a favore della popolazione, per l'accesso alle strutture sanitarie, pubbliche e private*
- *svolgere attività di servizio socio-sanitario in favore di ammalati e dei loro familiari, compreso il sostegno psicologico e sanitario, promuovendo l'apertura di appositi centri i medico-sociali e ambulatoriali; attuare programmi di informazione sociosanitaria*
- *aggregazione di persone per ammortizzare l'insorgenza di problemi sociali*
- *aiutare le persone con patologie particolari e con problemi occupazionali e in attesa di inserimento nel mondo del lavoro*
- *attività di promozione di tutela dei diritti civili*
- *tutela ambiente in rapporto alla salute*

STAKEHOLDER *referente complessivo del nostro impegno*

L' anvolt è nata per fornire sostegno a chi affronta una patologia tumorale ma, allargando ulteriormente il raggio di azione della nostra missione, abbiamo promosso e sviluppato anche progetti sulla prevenzione e sulla divulgazione di stili di vita salutari. Questo ci ha portato ad elevare nel tempo il numero di referenti con cui confrontarci quotidianamente sia a livello sociale che a livello istituzionale. Il rapporto sempre in essere con enti, associazioni e comunità significa tenere costantemente alto il senso della nostra operatività.
Da qui i diversi obiettivi dell'Associazione: da una parte aiutare a gestire i disagi quotidiani di chi sta affrontando una patologia come il tumore, che riguardano non solo il malato ma anche le persone che gli sono vicine; dall'altra indicare stili di vita che possano evitare a più persone possibile di incorrere nella malattia.



Anvolt ha la responsabilità sociale di adempiere ai doveri morali che ha nei confronti di tutti i suoi interlocutori e non solo di quelli a favore dei quali è stata costituita.

ORE

TRASPORTI

PERNOTTAMENTI

ore volontariato	accompagnamenti	pernottamenti
396.000	14.927	5.600

≠Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

INTERVISTA CON IL RESPONSABILE RISORSE UMANE
DELL' ANVOLT GIANPAOLO TESOLIN

«Siamo alla vigilia di una nuova era per l'associazione»
«Conteniamo i costi senza intaccare i servizi»

GianPaoloTesolin

Il bilancio, seppur di poco negativo, è in ripresa rispetto al precedente. Quali sforzi state facendo per migliorare i conti?

«Stiamo affrontando, in maniera positiva e con grande impegno, un periodo non semplice per qualunque realtà, associativa e non. La nostra ricetta prevede innanzitutto, là dove è possibile, un contenimento dei costi senza intaccare però in alcun modo i servizi che offriamo. Che, anzi, sono aumentati. Le persone, in momenti di difficoltà come questo, si rivolgono sempre di più a realtà come la nostra».

Come riuscite a mantenere comunque standard elevati?

«Facendo appello alla nostra credibilità, al fatto che operiamo da più di trent'anni su tutto il territorio italiano con trasparenza e buoni risultati. Chi ha a che fare con noi ha capito che mantenere la struttura che abbiamo in questo contesto economico non è semplice, e continua a fornirci il suo sostegno. In alcuni casi, ha anche accettato di venirci incontro. Per esempio, quasi tutti i proprietari delle strutture dove siamo in affitto hanno dato il loro consenso ad abbassarci il canone mensile. E poi abbiamo chiesto ai volontari di rimboccarsi ancor di più le maniche e metterci sempre più impegno. E l'hanno fatto dappertutto».

A proposito anche dell'impegno dei volontari anvolt, i dati delle attività di ogni delegazione sono ottimi, la presenza di macchinari all'avanguardia - come gli ecografi negli ambulatori - in crescita. Come avete raggiunto questi risultati?

«Proprio grazie all'idea di non perdere niente dal punto di vista della qualità dei nostri servizi. Noi investiamo appena possibile, tenendo ben saldo l'impegno a realizzare le cose quando possono risultare durature, e non sporadiche. Le visite negli ambulatori, per esempio, sono cresciute di numero e grazie alla generosità degli utenti possiamo contare su un capitale che puntualmente reinvestiamo in strutture e personale di livello. In questo modo, possiamo tra la altre cose acquistare con regolarità nuovi macchinari per mantenere uno standard eccellente».

Le delegazioni sono sempre più autonome e propositive, lo dimostra la serie di progetti che stanno portando avanti e che vengono citati all'interno del Bilancio. Esistono nuovi progetti in cantiere, o punterete a consolidare ciò che già si fa?

«In questo momento puntiamo soprattutto a mantenere ciò che abbiamo. E tengo a sottolineare che già questo è un grande risultato. Per una realtà come quella dell'associazione, con limitati canali di sostentamento, il livello che abbiamo raggiunto è molto alto e deve riempirci d'orgoglio. Un livello inimmaginabile solo fino a pochi anni or sono».

La comunicazione gioca un ruolo fondamentale, al giorno d'oggi, anche per il terzo settore. Come pensate di muovervi in questo campo?

«Proprio in questi mesi ci troviamo al centro di un'operazione di restyling e svecchiamento dell'immagine di anvolt e di questo processo fa parte anche una più moderna comunicazione, adatta alla società e agli stili di vita attuali. Un esempio su tutti: d'ora in poi faremo anche noi, come molte altre associazioni, marketing postale mentre fino a oggi ci siamo rivolti all'utenza solo in maniera diretta. L'utilizzo di nuovi canali servirà per allargare la nostra base di sostenitori, e ovviamente ci auguriamo anche quella di contribuenti. Dopodiché aumenteremo anche la campagna per ciò che concerne il 5 per mille, daremo il via a una riforma del sito internet anvolt.org e saremo più presenti per quanto riguarda i social network. Si può dire, in definitiva, che siamo alla vigilia di una nuova era per l'associazione. Almeno sotto il profilo della comunicazione e della raccolta fondi».

Un messaggio per volontari e sostenitori?

«Ai volontari dico di continuare sulla strada del grande impegno che stanno profondendo e che abbiamo chiesto loro. Ai sostenitori chiedo di offrirci ancora un aiuto e di comprendere che, grazie ad esso, anvolt potrà continuare a erogare i suoi servizi con la stessa qualità di sempre. Tutti insieme potremo ancora toglierci delle belle soddisfazioni. A partire da un bilancio sociale sempre migliore negli anni a venire».

CONSULENZE

consulenze sanitarie

27.414

PSICOLOGIA

ore di sostegno

1.172

TABAGISMO

bambini in rete

9.400

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

di Marco Infelise

«Formazione e rete per una buona sessualità dopo il cancro»

La dr.ssa Roberta Rossi, Presidente FISS (Federazione Italiana di Sessuologia Scientifica), docente di Psicologia e psicopatologia del comportamento sessuale all'Università di Roma La Sapienza, ha progettato e realizzato diversi lavori di ricerca finanziati dalla Commissione Europea, dall'Università e dall'Istituto Superiore di Sanità sulla prevenzione e la promozione della salute sessuale. È stata tra i relatori del ciclo di conferenze organizzato dalla seconda edizione della "Settimana del Benessere Sessuale", svoltasi dal 28 settembre al 3 ottobre.

La sessualità dopo un tumore è un argomento di cui si parla poco: come viene affrontato in Italia?

«Molto meno che a livello internazionale, dove c'è un'attenzione diversa, e più spiccata, nei confronti dei cosiddetti "survivors", anche su questo tema. In Italia invece non esiste nessun servizio di consulenza specifica. Neanche gli specialisti, mi duole dirlo, danno indicazioni sul tema, né per il singolo né per la coppia».

Per quale motivo?

«L'atteggiamento degli oncologi è "Abbiamo tanti problemi a curare il cancro, figurarsi se la sessualità è un nostro pensiero". Viene ritenuto un aspetto minore, per certi versi frivolo. Questo è vero solo in parte, perché invece è un argomento importante, legato al benessere più generale della persona. È necessario aiutare chi è stato colpito da un tumore a riprendersi anche questo lato della sua vita».

In che modo è possibile farlo?

«Una premessa, il tipo di azione dipende anche dalla patologia da cui si è stati colpiti, dall'intervento a cui ci si è dovuti sottoporre, se più o meno invasivo, dall'età. Ad esempio, le situazioni che hanno visto coinvolti direttamente gli organi genitali, la prostata, l'utero, le ovaie, la vulva o il seno, hanno in genere un impatto molto forte. A livello pratico la possibilità di ripresa è legata alla capacità di ristabilirsi dopo quello tsunami che rappresenta un tumore, dopo il quale le preoccupazioni dei pazienti sono rivolte sia verso se stessi sia, in alcuni casi soprattutto, verso gli altri. Il lavoro di psicologi e sessuologi è quello di ridare legittimità alla possibilità di avere una vita sessuale soddisfacente a chi è stato colpito da un cancro e ne è uscito, di solito attraverso una serie di incontri e consulenze».

Cosa bisogna dire a queste persone?

«Si deve entrare nel loro mondo, che è cambiato molto dopo la malattia e bisogna farglielo capire. Spesso si sentono persone miracolate, ma è necessario indirizzare questo sentimento. Ci troviamo davanti persone sensibili, che hanno paura di perdere il controllo dopo anni di vita molto allertata verso se stesse a causa della malattia e questo è controproducente. Bisogna insegnare un nuovo modo di porsi a livello interiore, che preveda la capacità di lasciarsi andare molta tolleranza in determinati momenti».

C'è differenza tra uomini e donne?

«Per quanto riguarda gli uomini, la malattia oncologica spesso elimina del tutto il desiderio e li fa sentire esseri non più sessuati. Una consulenza aiuta a contestualizzare questo pensiero e a riprendere il filo del discorso. Le donne hanno più spesso a che fare col dolore da intervento tanto che a volte si arriva all'anorgasmia che inficia la penetrazione. I reparti di oncologia da pochissimo stanno prendendo in considerazione questi aspetti e spesso perché lo chiedono i pazienti, non per iniziativa delle strutture. Di recente ho avuto una paziente di 40 anni, uscita da un tumore per cui ha avuto una menopausa chirurgica, arrivata ad assenza di desiderio a causa dei dolori. Nessuno si era occupato di dirle nulla sull'argomento. Per fortuna, grazie al mio intervento, ha potuto scoprire che esistevano sostanze che la potevano aiutare. Sarebbe necessario, anche su questo argomento, un lavoro multidisciplinare tra sessuologi, psicologi e oncologi, una sorta di rete».

Esiste un nuovo farmaco per la libido femminile, il flibanserin, che ha sollevato polemiche. Ma potrà essere un aiuto per le donne uscite dal cancro?

«Si tratta di un nuovo farmaco a base non ormonale destinato a quella parte della popolazione di donne che vive la diminuzione o assenza di desiderio in una particolare fase della vita, come premenopausa e menopausa, a causa dei cambiamenti ormonali. Una novità quindi in campo farmacologico, ma soprattutto per le donne, visto che la ricerca si è sempre molto concentrata sui presidi farmacologici al maschile, quasi a confermare l'importanza di una vita sessuale soddisfacente solo per l'uomo. Spero che le donne accolgano bene questa opportunità, che non è un Viagra al femminile, ovviamente non pensando di risolvere tutto con un farmaco. Potrebbe avere applicazioni anche in ambito oncologico. Essendo anche un blando antidepressivo, potrebbe avere un doppio effetto. Risollevare l'umore e risvegliare il desiderio».

Quale deve essere il ruolo dell'informazione su questi argomenti?

«Ritengo che l'informazione sia fondamentale, perché i pazienti oncologici sappiano di poter tornare a vivere una sessualità, magari diversa, ma che sia ancora un motivo di gioia. E anche la stessa classe medica italiana andrebbe informata – e formata – in maniera migliore. Pensate che in Olanda i gruppi di incontro coi malati oncologici per parlare della sessualità li fanno gli infermieri. Perché sono stati adeguatamente formati».

Sapienza - Università di Roma è una università italiana, di tipo statale. Una delle più antiche università italiane, nata per volontà di papa Bonifacio VIII nel 1303. La Sapienza, grazie a 11 facoltà, 63 dipartimenti e numerosi centri di studio, raggiunge livelli di eccellenza in diversi campi di ricerca.

di Edoardo Tesolin

Giovanni Apolone, nuovo direttore scientifico dell'INT

Il nuovo direttore dell'Istituto Nazionale dei Tumori ha un curriculum di tutto rispetto. Laureatosi in medicina nell'82, specializzatosi in medicina interna già nell'87, Apolone si specializza ulteriormente nel 92 in Ricerca Farmacologica all'Istituto di Ricerca Farmacologica Mario Negri, dove sin dall'89 si dedica alla ricerca clinica in oncologia. Dopodiché segue una carriera di tutto rispetto prima come Coordinatore della Ricerca scientifica e poi come Direttore Scientifico all'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, sarà proprio quest'ultimo incarico ad avvicinarlo all'INT. «Sono onorato per questo nuovo prestigioso incarico» – ha dichiarato il neo direttore – «spero di poter portare all'INT la mia esperienza di medico, di ricercatore e di manager della ricerca per dare un contributo all'ulteriore conferma dell'INT come punto di riferimento a livello nazionale nella comprensione e nella cura delle malattie oncologiche».

Fonte: healtdesk

Una pericolosa pigrizia

Da una ricerca statunitense è emerso che stare lo stare seduti per diverse ore potrebbe essere correlato a un aumento della possibilità di un'insorgenza del tumore del 10%. Lo studio è iniziato nel 1992 e si è concluso nel 2009 ed è stato effettuato su un campione di 146 mila donne. Tra queste, maggior tempo passavano sedute, maggiori possibilità c'erano che insorgessero patologie come mieloma multiplo, tumore alla ovaie e al seno. Nonostante lo studio debba ancora essere verificato e approfondito, suggerisce come lo svolgere dell'attività fisica possa aiutare a prevenire, in parte, l'insorgere di queste patologie.

Fonte: Cancer Epidemiology, Biomarkers & Prevention

Bibite dolci? Tassiamole!

Per combattere una problematica così grande come l'obesità si necessità di misure estreme. La controversa proposta della Bma (British Medical Association) è quella di introdurre una tassa del 20% su tutte le bevande a base di zucchero. La proposta è stata pubblicata sui maggiori giornali britannici e ha subito destato numerose critiche, una tra tutti quella della Food and Drink Federation che ritiene che la misura non migliorerebbe la dieta delle persone. La proposta non nasce dal nulla, infatti, una legge simile, è già presente in Messico dove si è rivelata uno strumento efficace per ridurre i consumi e migliorare l'alimentazione. Da ciò nasce la proposta britannica che vorrebbe, inoltre, investire quel gettito supplementare per sovvenzionare l'acquisto di frutta e verdure fresche.

Fonte: healtdesk

Melanoma: niente Biopsia ci pensa il Doppler

Uno studio condotto dall'Università di Pavia, assieme a quella di Lancaster, afferma che per verificare se un neo atipico è la spia di un melanoma basta usare il laser Doppler. Il laser Dloppler consiste in una tecnica non invasiva che rileva la velocità di un fluido utilizzando la luce laser. Il test, dalla durata di 30 minuti, è stato valutato su un campione di 55 persone con nei irregolari. Successivamente la biopsia ha dimostrato che il test è stato corretto nella totalità dei casi (100%). E che nel 10% dei casi riconosce come melanoma nei che non lo sono.

Fonte: Nature Scientific Reports

Ritratto dei giovani italiani: tra alcool e cattiva alimentazione

Alimentazione ipercalorica, uso inadeguato di bevande alcoliche sia per quantità che per assunzione, questa è la drammatica verità rivelata da uno studio della Fondazione Italiana Ricerca in Epatologia (Fire-Onlus). La ricerca è stata condotta su 2.700 ragazzi iscritti ai Licei della capitale, di Frosinone e Latina con un'età compresa tra i 14 e i 19 anni. «I dati emersi dallo studio danno un quadro ben preciso della situazione dei nostri adolescenti: lo stile di vita è ad alto rischio, cattiva alimentazione da una parte e tendenza a bere troppo e in maniera concentrata» ha dichiarato Antonio Gasbarrini, professore di Gastroenterologia "Università Cattolica del Sacro Cuore" di Roma. «L'educazione alimentare è l'educazione alla salute. L'alimentazione è uno dei fattori che più incide su sviluppo, rendimento e produttività delle persone, nonché sulla loro qualità di vita e sulle loro condizioni psico-fisiche», ha così concluso il professore.

Fonte: healtdesk

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

IN MEMORIA

Ci ha lasciato un caro amico, un volontario con la V maiscola.
Racchiudere il mondo di Alessandro, in poche parole è difficilissimo, forse perchè due righe non bastano, in quanto lui era davvero speciale. Buono, altruista, generoso e unico. É stato bello percorrere una parte del cammino di anvolt insieme.
Rimarrai per sempre un bellissimo ricordo.
Con affetto gli amici di anvolt

VERONA

"Curare l'aspetto fisico è basilare per la rinascita della donna malata": è questa la filosofia che anvolt Verona porta avanti con questo progetto e Federfarma.
Ill progetto è dedicato a quelle pazienti che, a seguito della malattia, cadono in depressione, e il più delle volte perdono l'autostima.

ANVOLT BIGLIETTI E AUGURI

Anche quest'anno l'anvolt propone i suoi biglietti augurali.

La scelta di fare gli auguri di Natale con i biglietti di anvolt è un gesto con un valore speciale.
Il modo migliore per sostenere l'assistenza domiciliare gratuita che anvolt elargisce alle persone che ogni giorno si rivolgono a noi.

È possibile anche personalizzare i biglietti, rendendo i vostri auguri di Natale più eleganti e professionali con la personalizzazione della pagina interna con un testo o con la ragione sociale.

Per acquisire i biglietti scrivi o telefona alla delegazione più vicina

LODI

Giovedì 24 Settembre, presso la Sala Granata della Biblioteca Laudense in via Solferino, a Lodi, è andata in scena la serata **"Prevenzione del Tumore al Seno, un gesto d'amore"** organizzata dal Comune in collaborazione con la nostra delegazione locale. Personale medico dell'Azienda Ospedaliera della Provincia di Lodi e esperti del settore, introdotti dalla delegata locale di anvolt Roberta Santelia, sono intervenuti per dare risposte a dubbi e paure. E per spiegare come prevenire – anche attraverso l'alimentazione – il tumore al seno, quando fare i primi controlli e a chi rivolgersi per effettuarli. Presente, davanti a numerosi cittadini e molti volontari anvolt, anche la dr.ssa Erika Bressani, Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Lodi.

Il bilancio di un anno speso bene

Il Presidente Osvaldo Previato

Dalla pag. 1

tumore e delle loro famiglie. Ecco come abbiamo sempre inteso la nostra assistenza: come un servizio esteso dove, con costanza e capacità, siamo accanto a chi soffre, a casa, in ospedale, per alleviare il dolore, per risolvere problemi pratici e non solo, perché quella è la nostra missione.

Essere lì e operare con serenità e capacità è la nostra essenza, creata dallo spirito di abnegazione e dalla professionalità dei nostri operatori.

Ancora una volta, a tutti loro, il mio grazie affettuoso e forte: mi rende orgoglioso sapere di poter contare su competenze professionali così alte e su uno spirito etico così profondo. Ai nostri volontari rinnovo ogni anno un grazie che so essere interpretato nel modo opportuno: che ognuno di voi si senta stretto in un abbraccio forte per quello che fate per i nostri assistiti. Ai nostri medici, ai nostri infermieri, a tutti quanti collaborano con noi rinnovo la mia stima e il mio ringraziamento più fraterno. Un affettuoso e immenso grazie lo rivolgo a tutti coloro che ci hanno sostenuto, a coloro che hanno confermato la loro fiducia in anvolt e a quanti hanno voluto essere al nostro fianco nella nostra missione, riconoscendoci un sostegno pratico.

La mia conclusione, che confermo anche quest'anno, va orgogliosamente a rivolgersi a tutti coloro che sapranno leggere, pur nella necessaria esposizione dei dati, il senso profondo di un Bilancio Sociale che è rappresentativo della storia dell'associazione, del suo impegno, della sua volontà di continuare a operare per il meglio a fianco a chi ha bisogno di sostegno.

A voi tutti un abbraccio fraterno.

Sedi anvolt in Italia

Sede amministrativa: 20124 Milano Via Montegrappa, 6 - tel.: 02 6884053 - fax: 02 6880158
Sede nazionale: 20158 Milano via G. Guerzoni, 44 - tel.: 02 66823761 - fax: 02 69002811
Sede operativa sanitaria: Osp. Niguarda Cà Granda Mi - tel.: 02 64442151 - fax: 02 66104836
c.c. bancario M.P.S. agenzia 10 cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c.c.postale 28903201

60125 ANCONA
Via Marini 21 - Tel.:071 54411 fax: 071 55243
cod. IBAN IT 13 F 01030 02605 000000080744 c/o M.P.S. ag.2

24122 BERGAMO
Via J. Palma il Vecchio, 59/61- Tel. 035 249093 Fax 035 248815
cod.IBAN IT 44 B 05428 11108 000000033055 c/o Pop.di Berg.

39100 BOLZANO
Via Resia 26/B - Tel. 0471 918903 Fax 0471 920514
cod.IBAN IT 65 P 01030 11600 000000604367 c/o M.P.S.

25122 BRESCIA
Via V. Emanuele II 4 - Tel. 030 45425 Fax 030 280554
cod. IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.

95128 CATANIA
Via Etnea 688 - Tel. / Fax 095 432950
cod. IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 C/O M.P.S.

88100 CATANZARO
Vic. S. Maria Mezzogiorno 9 Tel. / Fax 0961 745008

62012 CIVITANOVA MARCHE
Via Fratelli Rosselli 3 - Tel./ Fax 0733 773900
cod. IBAN IT 11 C 01030 68872 000000196843 c/o M.P.S. AG.4992

61032 FANO (PU)
Via Roma 77/a - Tel. 0721 827599 Fax: 0721 806665
cod. IBAN IT 33 N01030 24300 000001259414 c/o M.P.S AG. 7371

44122 FERRARA
Via Franceschini 2 - Tel. Fax: 0532 771844
cod. IBAN IT 60 E 01030 13000 000001064934 c/o M.P.S AG. 760

16124 GENOVA
Via S. Luca 12, int. 26 - Tel.: 010 265999 Fax: 010 265972
cod. IBAN IT 49 T 01030 01401 000001329748 c/o M.P.S. AG.1

26900 LODI
Viale Milano, 71 - Tel.: 0371 412001 Fax: 0371 610123
cod. IBAN IT 34 A 01030 20301 000000865837 c/o M.P.S AG.600

30171 MESTRE (VE)
Via Mascagni 21 - Tel.: 041 976604 Fax: 041 976596
cod.IBAN IT19 A 01005 02004 000000002345 c/o Naz.del Lavoro

20158 MILANO
Via G. Guerzoni, 44 - Tel. 02 66823761 Fax: 02 69002811
cod. IBAN IT 03 J 01030 01620 000000023859 c/o M.P.S.

28100 NOVARA
Via Marconi 18/ac -Tel. 0321 30220 Fax 0321 390587
cod. IBAN IT 83 A 01030 10100 000000628493 c/o M.P.S.

35138 PADOVA
Via Bezzecca 2/4 Tel.: 049 8724958 Fax: 049 8723547
cod.IBAN IT 02 0 01030 62790 000061130267 c/o MPS

90139 PALERMO
P.zza Don Sturzo 44 - Tel.: 091 331954 Fax: 091 323826
cod. IBAN IT 50A 01030 04616 000061284041 c/o M.P.S.

43123 PARMA
Via Orazio, 44/a - Tel. e Fax: 0521 240207
cod IBAN IT 74K 01030 12705 000010368196 c/o M.P.S

48121 RAVENNA
Via Garatoni 12 - Tel.0544 39465 Fax 0544 215611
cod. IBAN IT 76 Y 01030 13100 000000932949 c/o M.P.S.

0156 ROMA
Via Serravalle di Chienti, 28 - Tel.: 06 8171144 - Fax: 06 41218689
cod. IBAN IT95 S01030 03269 000001631887 c/o M.P.S. AG. 8680

10141 TORINO
Via Pollenzo, 27 - Tel. 011 6967799 Fax: 011 6671261
cod. IBAN IT 43H 01030 01005 000000305654 c/o M.P.S.

38122 TRENTO
Via Prepositura 32 - Tel. 0461 232036 Fax 0461 235300
cod.IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

34135 TRIESTE
Viale Miramare 3 - Tel. 040 416636 Fax 040 418677
cod. IBAN IT 04 A 063 4002 2101 0000 0009 188
c/o Cas. Risp. F.V.G.

33100 UDINE
Via F. Dormisch 62 - Tel. 0432 400965 Fax 0432 400940
cod. IBAN IT 51d 01030 12300 000000731327 c/o M.P.S.

21100 VARESE
Viale Ippodromo 59 - Tel. / Fax 0332 235625
cod. IBAN IT 79 E05428 10812 000000014073 c/o Pop.di Bg/cred.Varesino

37134 VERONA
Via Legnago, 31- Tel. 045 583908 Fax 045 504764
cod. IBAN IT 31 S 01030 11701 000000630991 c/o M.P.S ag. 701

36100 VICENZA
Via Vigna 1 - Tel. / Fax 0444 301160
cod. IBAN IT 86 R 057 2811 8030 1557 0367 549 c/o Pop.di Vic.

38068 ROVERETO (Tn)
C.so Rosmini 8 - Tel. 0464 420421
cod. IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

38037 PREDAZZO (Tn):
Via G. Verdi, 16 - Tel.: 0461 235543

17025 LOANO
Via Orsolani, 33/R Tel.: 347 5745626

Le delegazioni con ambulatorio sono evidenziate in rosso

Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione ed informazione fondata nel 1987
Editore, Redazione e Amministrazione:
anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori
Fax: 02 6880158 - sito web: www. anvolt.org
Direttore Responsabile: Flavio Tesolin
Redattore Capo: Romano Michelini
Realizzazione grafica: Leonardo Vasco, Flavio Tesolin
Fotografie: Romano Michelini, Flavio Tesolin Siti Liberi Internet
Comitato Di Redazione: Elisabeth Bortolotto, Osvaldo Previato, Eleonora Sannazzari.
Redattori: Marco Infelise, Paola Il Grande
Tiratura: copie 50.000 Pubblicazione mensile
Registrazione del Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87
Sped. in A.P. - 45% - art. 2 comma 20/B legge 662/96
Filiale di Milano
I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione.Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 - 20158 Milano - Responsabile dati.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201